



REGIONE MOLISE
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AGRICOLE – FORESTALI
E PESCA PRODUTTIVA

AUTORITA' DI GESTIONE
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL MOLISE 2007/2013

BANDO PUBBLICO

MISURA 322 “SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI”

Premessa

Nel territorio rurale regionale sono presenti piccoli borghi e villaggi rurali il cui pregio risiede nella tipologia costruttiva e nei materiali utilizzati, patrimonio a lungo abbandonato che necessita di essere valorizzato mediante opere di recupero e restauro. Il loro recupero può diventare elemento strategico per la valorizzazione paesaggistico-ambientale del territorio e più in particolare dell'attrattività turistica rurale.

Nell'ambito dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del PSR Molise 2007-2013 sono previste Misure intese a promuovere ed a rendere attrattive le aree rurali anche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale/paesaggistico presente in Regione sia per le imprese che per le popolazioni.

L'Asse è strutturato su cinque Misure.

- Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole;
- Misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese;
- Misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
- Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;
- Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

La Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", oggetto del presente bando, intende pertanto riqualificare e rendere fruibile il patrimonio edilizio tipico e, con esso, la cultura e le tradizioni locali, fornendo contemporaneamente opportunità di sviluppo per il consolidamento del reddito delle popolazioni locali.

Articolo 1 - Obiettivi e descrizione della misura

La Misura 322 ha lo scopo di promuovere il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico – culturali e di servizio, in un'ottica di sviluppo delle zone rurali, sostenendo la popolazione rurale e lo sviluppo diversificato delle aziende agricole in attività multifunzionali e agrituristiche.

La Misura partecipa ai seguenti obiettivi specifici:

- Favorire attività collettive, culturali e di servizio da realizzarsi in edifici rurali tipici e piccole strutture rurali all'uopo recuperati, nell'ambito "esclusivo" di "villaggi/borghi rurali";
- Adeguamento e/o rifunzionalizzazione di strutture dedicate al ricovero ed al magazzinaggio di attrezzature e manufatti relativi a "sagre" storiche della tradizione rurale locale.

Articolo 2 – Ambito territoriale di intervento

La Misura viene applicata nei territori ricadenti nelle macro-aree di intervento D1 (Collina irrigua) e D2 (Collina rurale) D3 (Area Montana) in quanto la situazione orografica induce a tutelare tali zone, che hanno una presenza urbana e storica formata da piccoli borghi e villaggi rurali che caratterizzano il paesaggio, stabilendo priorità per gli interventi localizzati nelle macroaree D2 e D3.

Gli interventi devono essere localizzati esclusivamente nei Villaggi e/o borghi rurali, definiti, così come riportato nel PSR Molise 2007-2013, quei "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000 e rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Km². Sono assimilabili ai villaggi rurali anche frazioni, borghi (siti autonomi, delimitati fisicamente) dove esistono sistemi sociali organizzati".

Fermo restando quando sopra specificato, per gli interventi di tipo a), dettagliati all'art. 7, la Misura prevede che gli stessi siano realizzati mediante approccio LEADER nell'ambito della Misura 4.1.2. Pertanto con il presente Bando sono attivabili l'intervento di tipo a) non ricadente in area Leader e gli interventi di cui alle lettere b), c) e d) su tutto il territorio regionale.

Articolo 3 – Beneficiari

I beneficiari del sostegno di cui al presente bando sono:

- Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, proprietari degli immobili oggetto di intervento;
- Proprietari di fabbricati singoli o associati.

Articolo 4 - Disponibilità finanziaria e intensità d'aiuto

Le risorse finanziarie messe a bando per l'attuazione della Misura 322 ammontano ad € 4.382.850 di spesa pubblica.

L'aiuto per gli interventi previsti nel presente bando e attuati da soggetti pubblici o da soggetti privati con il vincolo di esclusiva funzione pubblica, e senza scopo di lucro è pari al 100% dei costi ammissibili.

Gli interventi che interessano fabbricati di privati che svolgono anche attività economiche, non rientranti nell'allegato I, sono sovvenzionati in conformità alla vigente disciplina sugli aiuti "de minimis" reg. CE n. 1998/2006, che prevede un massimo di € 200.000,00 di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti dallo stesso beneficiario in "de minimis" nel periodo considerato (*il triennio da considerare parte dall'atto di concessione dell'aiuto*). L'intensità pubblica di aiuto nell'ambito di tale regime è pari al 40%.

L'Amministrazione Regionale, riservandosi la possibilità di individuare ulteriori risorse aggiuntive, anche nell'ambito del PSR Molise 2007-2013, secondo le procedure previste dalla vigente normativa comunitaria, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti.

Articolo 5 – Tipologia di operazione finanziabile

Sono ammissibili a finanziamento le operazioni volte al recupero di:

- edifici rurali tipici e piccole strutture rurali. In tal senso si precisa che per "*fabbricato rurale tipico*" si intende un edificio o un complesso di strutture che hanno, o abbiano avuto, connessione con attività di tipo agricolo, di produzione, trasformazione e conservazione di prodotti agro-alimentari, caratterizzati da elementi di tipicità rispetto al territorio nel quale sono inseriti.
- edifici di interesse storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004;
- architetture tradizionali rurali con valore storico-architettonico testimoniale che siano espressione significativa delle culture e delle identità locali e che presentino ricorrenze tipologiche edilizie (case a torre, case a corte, fienili, ecc) realizzate con materiali tradizionali (tessiture murarie, e coperture in pietra, elementi decorativi, ecc)
- strutture rurali a uso collettivo (forni, lavatoi, corti, comuni, ecc.).

A titolo orientativo si riporta un riepilogo delle diverse tipologie di beni storico-culturali oggetto di intervento

▪ <i>masserie</i>	▪ <i>abbeveratoi</i>	▪ <i>frantoi</i>
▪ <i>portali</i>	▪ <i>neviere</i>	▪ <i>aie</i>
▪ <i>archi</i>	▪ <i>fontane</i>	▪ <i>casolari</i>
▪ <i>torri</i>		▪ <i>terrazzamenti</i>
▪ <i>fortili</i>	▪ <i>pozzi</i>	▪ <i>mulini ad acqua</i>
▪ <i>insediamenti rupestri</i>	▪ <i>accessi</i>	▪ <i>corti</i>
▪ <i>trulli molisani</i>	▪ <i>fontanili</i>	▪ <i>forni</i>

Rientrano nelle predette tipologie, costituendone parte integrante, gli spazi e le pertinenze adibiti alla residenza ed alle attività agricole.

Ai fini puramente indicativi e esemplificativi e non esaustivi, si elencano alcune tipologie di attività collettive, cui destinare le strutture oggetto di intervento:

- Musei didattici:
(Etnografico, storico, agricolo, naturalistico e delle arti e tradizioni contadine. Collezione di attrezzi legati alla civiltà contadina del passato finalizzata a consentire la visita a scolaresche e a gruppi di studenti e far conoscere i diversi aspetti della vita lavorativa e produttiva del mondo contadino.)
- Poli botanici:
(strutture con finalità didattiche, scientifiche, amatoriali e divulgative in campo botanico)
- Presentazione e degustazione di prodotti biologici e/o nostrani delle aziende agricole
- percorsi guidati di interesse eno-gastronomico, storico-architettonico, naturalistico e/o collegate alla produzione agricola tipica
- esercizio di arti e mestieri tradizionali
- Laboratori didattici
- Organizzazione di fiere e mercati specializzati sull'agricoltura
- Mostre fotografiche e di pittura
- Rappresentazioni della tradizione popolare
- Rievocazioni storiche degli usi e costumi del territorio
- Altre manifestazioni teatrali e musicali di promozione

Articolo 6 - Condizioni di ammissibilità

Il sostegno della presente misura sarà concesso ai soggetti che:

- dimostrino il legittimo possesso e della libera disponibilità dei beni oggetto di intervento. Qualora il richiedente non sia proprietario del bene oggetto di intervento, attraverso il contratto di possesso giuridicamente vincolante, deve essere dimostrato che lo stesso sia almeno di durata decennale e che contenga clausole autorizzative circa l'esecuzione degli interventi di cui al presente bando.

Si specifica, inoltre, che nel caso in cui il proponente sia comproprietario dell'immobile, sarà necessaria l'autorizzazione degli altri intestatari al fine della presentazione della domanda di aiuto e della riscossione del contributo.

La proposta progettuale è ammissibile a finanziamento qualora:

- l'intervento proposto, localizzato in villaggi e/o borghi rurali, abbia finalità mirate esclusivamente alla funzione/fruibilità pubblica del bene oggetto di intervento in caso di accesso ad aiuto di intensità pari al 100% ovvero scopi connessi all'esercizio di attività economiche per le quali si prevede l'aiuto in regime "de minimis";

- si garantisce il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e la non alienabilità del bene oggetto di aiuto, per un periodo di almeno 10 anni dalla data di accertamento finale;
- il massimale di investimento globale sovvenzionabile per ciascun progetto non superi l'importo di euro 200.000,00 e rispetti la soglia minima di euro 30.000,00;
- si assicuri la corretta gestione e manutenzione ordinaria del bene oggetto di intervento.

Articolo 7 – Interventi e spese ammissibili

Operazioni previste

In coerenza con la scheda di misura del PSR 2007/2013, si prevede il recupero di edifici rurali tipici, come precedentemente definiti, e di strutture ubicati in borghi rurali, da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio e, nello specifico, di:

- a) fabbricati rurali ai fini della creazione nei villaggi di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali, di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed eno-gastronomico e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali. Questa tipologia di intervento sarà attivata con approccio LAEDER nell'ambito della misura 4.1.2 del PSR; la Regione con il presente bando interviene nei soli territori non ricompresi in area LEADER
- b) fabbricati e strutture rurali o di interesse storico o culturale o ambientale ai fini della valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse e per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale;
- c) strutture dedicate al ricovero ed al magazzinaggio di attrezzature e manufatti connessi a particolari eventi storico-culturali della tradizione rurale locale;
- d) piccole strutture rurali a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc).

Al fine di integrare le finalità della Misura e in coerenza con le politiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, gli interventi potranno interessare anche spazi esterni di pertinenza di edifici sopra individuati o che costituiscano elementi di connessione nei borghi e nuclei storici in territorio rurale.

Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili consistono nella sistemazione e adeguamento degli edifici e strutture su riportate mediante interventi di:

- manutenzione straordinaria;
- risanamento conservativo
- ristrutturazione edilizia con esclusione della demolizione e ricostruzione completa oltre il 30% (in volume).

Per le definizioni delle tipologie d'intervento su riportate si rimanda al D.P.R. n. 380/2001 art. 3 "Definizione degli interventi edilizi"

Spese ammissibili

Sono eleggibili a finanziamento le spese sostenute dopo la presentazione delle domande di aiuto. Per la determinazione dell'ammissibilità delle spese si farà riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" emanate dal MiPAAF nel 2010 e alle "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007-2013 della regione Molise".

A titolo di esemplificazione vengono riportate le categorie di spese ammissibili:

- Interventi di manutenzione straordinaria;
- interventi di restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia con esclusione della demolizione e ricostruzione completa (oltre il 30% in volume);

- Interventi per impianti tecnologici (impiantistica elettrica, idraulica, idrotermosanitaria e altra impiantistica);
- Interventi comprendenti soluzioni tecniche di risparmio energetico e di miglioramento sismico in base alle normative vigenti in materia;
- Spese per la sicurezza;
- Eliminazione di superfetazioni, (es.: balconi e verande realizzate in materiali impropri ed occasionali) parti spurie rispetto all'edificio originario o pregresse alterazioni dei caratteri formali originali (es.: manti di coperture con materiali incongrui);
- Spese generali, comprensive di spese di progettazione e direzione lavori, spese per acquisizioni di pareri, permessi, ecc., necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento, sono ammissibili entro il limite del 12% dell'importo del progetto.

Le spese sostenute per la realizzazione dei suddetti interventi sono ammissibili sulla base dei prezzi unitari riportati dal Prezziario regionale in vigore e di quanto previsto in merito dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 della Regione Molise" approvate dall'Autorità di Gestione con provvedimento del 9 dicembre 2009, n. 403, nonché dal documento MIPAAF edizione 2010, recante le "LINEE guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi".

- Recupero con materiali e tecniche costruttive tradizionali di elementi esistenti di pertinenza degli edifici o dei villaggi rurali quali ad esempio aie, pavimentazioni, corti, cortili, chiostrine, giardini e orti, strade private, vicoli, recinzioni, perimetrazioni, muretti a secco, terrapieni, terrazzamenti, scalette, gradinate, illuminazioni esterne, compresi interventi su elementi storici quali fontane, lavatoi, forni.
- Riqualificazione degli spazi aperti con materiali e tecniche costruttive tradizionali e/o con materiali innovativi.
- Introduzione di pergolati ed altri elementi di arredo caratterizzati da disegno e tecniche della tradizione locale e materiali naturali quali ferro, legno, pietra, mattoni pieni.

Gli interventi di recupero suddetti dovranno essere effettuati mantenendo, restaurando e ripristinando tali elementi nella loro estensione, consistenza materiale, di struttura e di disegno.

Gli interventi di riqualificazione dovranno essere "sostenibili e compatibili" per consistenza materiale, di struttura e di disegno nonché effettuati nel rispetto dei caratteri identitari dei contesti paesaggistici di riferimento.

Non sono ammessi a contributo:

- interventi di manutenzione ordinaria, ampliamento e nuova costruzione;
- arredi per l'allestimento interno degli immobili oggetto della domanda;
- opere realizzate e materiale acquistato prima della presentazione della domanda;
- acquisto di terreni e immobili;
- realizzazione di nuovi accessi viari;
- acquisto esclusivo di impianti/macchinari/attrezzature anche informatiche;
- interventi che prevedano incrementi volumetrici, fatti salvi adeguamenti igienico-sanitari o tecnologici qualora imposti dalle autorità competenti.
- l'IVA recuperabile.

Si specifica inoltre, che i siti di degustazione dei prodotti locali, i fabbricati ristrutturati per l'illustrazione dei procedimenti tradizionali di lavorazione di prodotti agricoli e artigianali locali, nonché per la valorizzazione, commercializzazione e lavorazione di prodotti tipici locali e delle attività connesse devono essere utilizzate per scopi collettivi di valorizzazione territoriale.

Articolo 8 – Modalità di presentazione delle domande di aiuto

I soggetti beneficiari, di cui all'art. 3, devono presentare, previa costituzione del fascicolo unico aziendale, la domanda di aiuto utilizzando il modello on line (MUD) predisposto da AGEA, corredato della documentazione di cui all'articolo 11.

La domanda deve essere inoltrata mediante apposita procedura informatica messa a disposizione da AGEA sul portale SIAN, nel rispetto delle modalità riportate nelle “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento”, del PSR Molise 2007/2013, pubblicate sul BURM n. 30 del 16.12.2009.

Dopo l’inoltro telematico della domanda, la stessa, corredata di tutta la documentazione richiesta, dovrà essere trasmessa in duplice copia cartacea, entro 20 giorni dalla presentazione telematica, al seguente indirizzo:

Assessorato Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
via N. Sauro, 1
86100 Campobasso

Per quest’ultima modalità, ai fini della verifica della ricevibilità, farà fede la data del timbro postale o del timbro di accettazione apposto dall’ufficio accettante in caso di recapito a mano. Qualora la scadenza per la presentazione cartacea della domanda cada in un giorno festivo o non lavorativo, questa è prorogata al primo giorno lavorativo successivo.

Sul frontespizio della busta dovranno essere riportate le seguenti indicazioni:

- 1) i dati anagrafici del richiedente (almeno nome e cognome/ragione sociale, indirizzo completo, c.a.p., Comune e Provincia) nello spazio dedicato al mittente;
- 2) indirizzo di destinazione: Assessorato Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva, via Nazario Sauro, n. 1 – 86100 CAMPOBASSO;
- 3) la seguente dicitura: “Domanda di aiuto presentata ai sensi della Misura 322 del PSR Molise 2007/2013”, con indicati numero e data di protocollo del rilascio informatico.

La busta, contenente tutta la documentazione cartacea, dovrà essere accompagnata da una lettera di trasmissione con le indicazioni del Bando, la data e il numero di protocollo del rilascio informatico della domanda e l’elenco completo degli allegati.

Il mancato rispetto delle indicazioni sopra riportate inerenti la presentazione della copia cartacea della domanda comporterà la irricevibilità della stessa ed il suo conseguente rigetto.

Articolo 9 – Termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di aiuto avverrà con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale è consentito l’inoltro delle stesse, senza soluzione di continuità a partire dal 15° giorno dalla data di pubblicazione sul BURM, in applicazione del meccanismo di “stop and go”, secondo le sottofasi temporali così individuate:

- **I sottofase – dalla data di avvio fino al 31 luglio 2011;**
- **II sottofase - dal 1 agosto 2011 al 31 marzo 2012;**

A ciascuna sottofase potranno partecipare esclusivamente coloro che non abbiano presentato istanza nelle sottofasi precedenti; viene fatta salva, esclusivamente per le domande istruite con esito positivo e ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi in relazione ad una specifica sottofase, la possibilità di reiterare l’istanza nella sottofase immediatamente successiva. In tal caso le stesse domande potranno essere reinserite nelle graduatorie di ammissibilità relative a quest’ultima sottofase, sulla scorta

del punteggio precedentemente attribuito, e finanziate qualora collocate in posizione utile. La reiterazione della domanda di aiuto deve essere effettuata attraverso la “ripresentazione” del modello unico di domanda (MUD). L’eleggibilità delle spese decorre comunque dal giorno successivo a quello della presentazione della prima domanda di aiuto. La mancata reiterazione della domanda sarà considerata rinuncia all’aiuto.

Articolo 10 - Programmazione finanziaria ed entità dell’aiuto

Considerato che sono previste, così come disposto all’articolo 9 del presente bando, n. 2 sottofasi, la dotazione finanziaria complessiva risulta ripartita come di seguito riportato:

1° sottofase – euro 2.382.850

2° sottofase – euro 2.000.000

L’Amministrazione anche con provvedimenti dirigenziali potrà procedere all’assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell’avanzamento fisico e finanziario della misura e del Piano come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all’attuazione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

Articolo 11 – Documentazione

La domanda di aiuto in formato cartaceo e, ove presenti, le relative dichiarazioni, rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, deve essere sottoscritta e corredata dalla seguente documentazione, a pena di irricevibilità:

- 1) copia del documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore;
- 2) piano *Strategico di Valorizzazione alla Funzione/Fruizione pubblica e/o collettiva* di promozione ed informazione al pubblico che dettaglia le attività volte a dimostrare le finalità su indicate anche attraverso iniziative didattiche e promozionali. Tale Piano dovrà di massima riportare:
 - *Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale in cui verrà realizzato l’intervento;*
 - *Fabbisogni e opportunità di sviluppo consistenti nella costituzione delle condizioni di miglioramento dell’attrattività del territorio promuovendo la riqualificazione e la rivitalizzazione socio-economica;*
 - *Risultati attesi: connessi alla realizzazione dell’intervento in termini di riappropriazione dei “luoghi”, rafforzando i legami identitari fra popolazione e territorio.*
- 3) documentazione attestante la titolarità del possesso del bene oggetto di intervento, ovvero, nel caso di soggetto diverso dal proprietario dichiarazione sostitutiva del proprietario che autorizza il richiedente ad effettuare gli interventi oggetto di richiesta di aiuto ai sensi del presente bando;
- 4) elaborati progettuali, sottoscritti da un tecnico abilitato e dal richiedente, costituiti da:
 - a) elaborati grafici con allegate le planimetrie di dettaglio (piante, sezioni, prospetti) riportanti l’esatta ubicazione degli interventi programmati;
 - b) visure catastali del fabbricato;
 - c) relazione tecnica illustrativa dell’investimento contenente:
 - indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l’intervento proposto anche in coerenza con il Piano Strategico di Valorizzazione;
 - analisi dell’area di intervento: indicazioni delle strutture (museali, monumentali, naturalistiche, ricreative ecc.) esistenti sul territorio e descrizione delle iniziative collegate

alla valorizzazione dell'ambiente rurale e del territorio (produzioni tipiche, itinerari turistici), sottolineando le correlazioni, le sinergie o la complementarità dell'intervento proposto;

- valutazioni dell'impatto degli investimenti in termini occupazionali e di ricaduta per le attività produttive dell'area di competenza legate al potenziale aumento del flusso turistico;
- descrizione delle caratteristiche storico architettoniche dei fabbricati e delle strutture, degli interventi proposti e delle scelte progettuali, dei materiali scelti, dei requisiti prestazionali in materia di qualificazione dell'edificio;
- cronoprogramma;

- d) computo metrico estimativo dei lavori, con riferimento al prezzario regionale vigente;
- e) documentazione fotografica pre-investimento, atta a documentare le aree e/o strutture (edifici, manufatti, costruzioni, ecc.) oggetto di intervento;
- f) documentazione idonea atta a dimostrare l'interesse storico-architettonico;
- g) documentazione rilasciata dal Comune in cui rientra l'immobile, attestante la consistenza della popolazione (numero degli abitanti);

5) almeno tre preventivi di spesa analitici per ogni attrezzatura e/o dotazione oggetto di domanda, forniti da ditte in concorrenza tra loro, con quadro di raffronto e relazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo;

6) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 con la quale si dichiara:

- di non aver percepito alcun aiuto in regime "de minimis" nel triennio precedente, ovvero la data di concessione e l'importo dei contributi eventualmente percepiti in regime "de minimis";
- di essere a conoscenza dell'impegno di non distogliere dalla prevista destinazione d'uso, per un periodo di almeno 10 anni, i beni immobili oggetto di aiuto, con divieto di alienazione a terzi nel medesimo lasso di tempo.

7) Cantierabilità: la cantierabilità del progetto dovrà essere dimostrata con la presentazione di concessioni, permessi e pareri necessari. Per ciò che attiene gli interventi strutturali, la cantierabilità dovrà essere dimostrata attraverso la presentazione del permesso di costruire o DIA, autorizzazioni, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dei lavori. Nel caso in cui l'autorità competente non abbia ancora provveduto al rilascio del permesso a costruire, ai fine della cantierabilità, sarà sufficiente presentare attestazione di avvenuta presentazione della richiesta del predetto permesso con copia dei relativi elaborati vistati. La documentazione attestante l'avvenuto rilascio dei permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc. deve essere trasmessa in originale o in copia conforme entro 60 giorni dalla data di inoltro della domanda. Nel caso di interventi ricadenti in aree sottoposte a vincoli, i termini di presentazione dei predetti permessi ed autorizzazioni sono differiti per un ulteriore periodo di uguale durata. In ogni caso i lavori che necessitano di tale documentazione non possono essere iniziati prima dell'acquisizione della stessa.

8) Per le forme giuridiche societarie, oltre alla sopracitata documentazione è necessario allegare alla domanda di aiuto:

a) Atto Costitutivo e Statuto;

b) Deliberazione dell'organo competente con la quale:

- si richiamano: l'atto costitutivo e/o lo statuto, gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza;
- si approva il progetto;

- si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
- si assumono gli impegni a cui è subordinata la concessione del contributo;
- si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
- si dichiara di non aver beneficiato e di non beneficiare di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da norme regionali, nazionali o comunitarie per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente bando;
- si dichiara di essere a conoscenza dell'impegno di non distogliere dalla prevista destinazione d'uso, per un periodo di almeno 10 anni, i beni immobili oggetto di aiuto, con divieto di alienazione a terzi nel medesimo lasso di tempo.

Ai sensi dell'art. 3, 4° comma, del Reg. (CE) 65/2011 le domande di aiuto possono essere modificate in qualsiasi momento, dopo la loro presentazione mediante "domanda di correzione", in caso di errori palesi, quali:

- errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati (salvo quelli che determinano la non ricevibilità);
- incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati (salvo quelli che determinano la non ricevibilità).

Articolo 12 – Criteri di selezione

Le domande di aiuto saranno selezionate secondo le modalità di cui ai criteri di selezione di seguito riportati:

Criteri di selezione	Peso del criterio	punti
Progetti localizzati nella macroarea D3	60%	12
Progetti localizzati nella macroarea D2	30%	6
Presenza di manufatti di pregio architettonico tra le strutture da recuperare e qualità progettuale	10%	2

A parità di punteggio verrà data priorità agli interventi che prevedono l'introduzione/implementazione di forme di Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione.

Articolo 13 - Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati, a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo adottato dalla competente struttura regionale è determinato in 24 mesi.

Articolo 14 - Modalità di erogazione del contributo

Il contributo concesso potrà essere erogato secondo le modalità descritte nelle “Disposizioni per l’attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 della Regione Molise “ – pubblicate sul BURM n. 30 del 16 dicembre 2009.

In conformità all’articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e s.m.i., si possono corrispondere somme in anticipo per un importo non superiore al 20% dell’aiuto pubblico concesso.

Il relativo pagamento è subordinato alla presentazione di una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari al 110% dell’anticipo concesso. Per quanto concerne i beneficiari pubblici detto anticipo può essere versato ai comuni o alle associazioni di comuni nonché agli enti di diritto pubblico senza la presentazione della garanzia fideiussoria.

Qualora per effetto di disposizioni comunitarie o nazionali l’intensità dell’anticipazione subisca variazioni, essa sarà applicata automaticamente nell’ambito del presente bando.

In applicazione del paragrafo 3 dell’articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e s.m.i., l’Organismo Pagatore, sulla base delle autorizzazioni predisposte dalla Regione, può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l’importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all’aiuto pubblico concesso per l’investimento superi l’importo dell’anticipo erogato.

ACCONTO SU STATI DI AVANZAMENTO LAVORI

L’erogazione di pagamenti riferiti a Stati d’Avanzamento Lavori, per attività parzialmente eseguite, viene effettuata secondo le norme stabilite dalla Regione nelle proprie Disposizioni procedurali.

Il soggetto beneficiario dell’aiuto, a corredo della domanda di pagamento, solo se residuano almeno 60 giorni di calendario rispetto alla data fissata per la ultimazione dei lavori, deve presentare la seguente documentazione:

- modello di rendicontazione della spesa sostenuta nel quale dovranno essere elencati i documenti giustificativi (fatture) e i relativi titoli di pagamento;
- titoli di spesa (fatture o documenti equipollenti) fiscalmente regolati (sul documento deve essere indicata la data e il numero di registrazione nel registro delle fatture) corredati di dichiarazione liberatoria del fornitore, con le indicazioni delle modalità di pagamento, nonché di copia fotostatica del titolo di pagamento. I pagamenti devono essere effettuati preferibilmente mediante bonifico bancario o postale, nel caso di pagamento effettuato tramite assegno circolare o assegno di conto corrente, questi, per il principio di tracciabilità della spesa, devono trovare riscontro sull’estratto di conto corrente dell’azienda di credito, intestato al beneficiario. Non sono ammessi pagamenti effettuati per contanti ad eccezione dei casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e, comunque per importi non superiori a 500,00 euro, IVA compresa, per singolo bene e/o servizio.

SALDO

Il pagamento del saldo finale viene effettuato in funzione della spesa sostenuta e secondo le norme stabilite dalla Regione nelle proprie Disposizioni procedurali.

La domanda di pagamento del saldo del contributo deve essere corredata, pena la revoca del sussidio, della documentazione di seguito elencata:

- relazione tecnica illustrativa dell’investimento realizzato;
- piano/programma strategico di valorizzazione della funzione/fruibilità pubblica;

- elaborati grafici con allegate le planimetrie aziendali riportanti l'esatta ubicazione degli interventi realizzati;
- computo metrico estimativo relativo allo stato finale dei lavori;
- modello di rendicontazione della spesa sostenuta nel quale dovranno essere elencati i documenti giustificativi (fatture) e i relativi titoli di pagamento (bonifici, RIBA, assegni circolari e bancari);
- certificato di agibilità d'uso dell'immobile oggetto di intervento;
- autorizzazioni, permessi, nulla osta e quant'altro necessario per l'espletamento dell'attività;
- titoli di spesa (fatture o documenti aventi forza probante equivalente) fiscalmente regolati (sul documento deve essere indicata la data e il numero di registrazione nel registro delle fatture) corredati di dichiarazione liberatoria del fornitore e con le indicazioni delle modalità di pagamento. In tali documenti devono essere sempre specificate la natura e la quantità del bene acquistato e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola;
- copia fotostatica del titolo di pagamento. I pagamenti devono essere effettuati preferibilmente mediante bonifico bancario o postale, nel caso di pagamento effettuato tramite assegno circolare o assegno di conto corrente, questi, per il principio di tracciabilità della spesa, devono trovare riscontro sull'estratto di conto corrente dell'azienda di credito, intestato al beneficiario. Non sono ammessi pagamenti effettuati per contanti ad eccezione dei casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e, comunque per importi non superiori a 500,00 euro, IVA compresa, per singolo bene e/o servizio.

Tutti gli elaborati tecnico-economici di progetto devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato e dal richiedente.

ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO

L'articolo 24 e seguenti del Reg. (CE) 65/2011 stabilisce che tutte le domande di pagamento sostenute ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005, sono sottoposte a controllo in conformità alle disposizioni di cui al Titolo II del regolamento (CE) 65/2011.

Il soggetto responsabile dell'istruttoria ed approvazione delle domande di pagamento è l'Organismo Pagatore AGEA o, su delega dello stesso, la Regione Molise, che esercita le attività istruttorie secondo le disposizioni contenute nel "Manuale delle Procedure e dei Controlli".

PAGAMENTO

Una volta completati i controlli di ammissibilità (amministrativi ed in loco) sulle domande di pagamento, il soggetto responsabile, effettua la chiusura dell'istruttoria e determina l'importo da liquidare.

Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo entrano a far parte dell'elenco di liquidazione regionale, dopo essere state sottoposte alla procedura di autorizzazione. Tale procedura prevede diversi livelli di controllo e viene eseguita dai funzionari revisori (di primo e secondo livello ove previsto dalla Regione) e dai responsabili dell'autorizzazione al pagamento.

Articolo 15 - Controlli e sanzioni

Le attività di controllo riguarderanno i controlli amministrativi, controlli in loco e controlli ex-post.

I controlli saranno eseguiti nel rispetto delle disposizioni contenute nel PSR Molise ed in conformità alle disposizioni di cui al Titolo II - Art. 24 - del regolamento (CE) 65/2011, nonché di quanto previsto dal manuale delle procedure e dei controlli elaborato dall'O.P. AGEA.

Per quanto riguarda l'accertamento delle violazioni, le riduzioni, le esclusioni e le sanzioni, queste, saranno disciplinate con successivo atto dell'AdG e saranno riportate nel provvedimento individuale di concessione.

Per quanto riguarda i controlli ex-post, di cui all'art. 29 del Regolamento (CE) 65/2011, dovranno coprire ogni anno almeno l'1% della spesa ammessa, relativamente alle operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'art. 72 paragrafo 1 del Reg. (CE) 1698/2005 e per i quali è stato pagato il saldo.

Gli obiettivi di tali controlli ex-post sono i seguenti:

- verificare il rispetto dell'art. 72 paragrafo 1 del Reg. (CE) 1698/2005;
- verificare la realtà e la finalità dei pagamenti realizzati dal beneficiario;
- verifica che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria.

Articolo 16 - Informazioni e pubblicità

Il soggetto beneficiario dovrà attenersi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regg. (CE) 1698/2005 e 1974/2006.

Le pubblicazioni, sia di natura cartacea che informatica, devono recare nel frontespizio una chiara indicazione della partecipazione comunitaria e riportare il logo dell'Unione Europea, conformemente alle specifiche grafiche riportate nei citati Regolamenti Comunitari.

Articolo 17 - Tutela della privacy

Tutti i dati acquisiti nelle diverse fasi procedurali del presente bando vengono trattati nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare del decreto legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

Articolo 18 - Informazione sul procedimento Legge n. 241/90

L'unità organizzativa a cui è attribuito il procedimento, presso cui è possibile ottenere tutte le informazioni relativa al presente avviso e prendere visione degli atti relativi, è il Servizio di Supporto al PSR e Coordinamento LEADER.

Articolo 19 - Rinvio

Per quanto non riportato nel presente bando si rimanda alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali per l'attuazione delle iniziative cofinanziate nell'ambito del PSR Molise 2007-2013, nonché alle "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 della Regione Molise" – pubblicate sul BURM n. 30 del 16 dicembre 2009.